NOTA TERAPEUTICA

SULLE RAGADI DEL CAPEZZOLO

PEL DOTTORE

GIUSEPPE BADALONI



(Estratto dal Raccoglitore Medico. *Forlì*. N. 14, 20 *Novembre 1879*)

NOTA TERAPEUTICA

SULLE RAGADI DEL CAPEZZOLO

PEL DOTTOR

GIUSEPPE BADALONI

Le ragadi o fessure del capezzolo altro non sono che escoriazioni delle pliche, le quali talvolta interessano profondamente il tessuto di esso sino a produrre vere ulcerazioni. Stimo qui cosa superflua studiarle minutamente, essendo notissime ad ognuno nella parte sì anatomica che patologica. Queste variano a seconda della delicatezza della pelle e possono trovarsi in un punto solo, ovvero interessare anche l'intero cappezzolo. — Il dolore spasmodico che apportano fecero studiare molti mezzi, i quali però ben presto, l'uno dopo l'altro hanno perduto di prestigio e quasi caddero in abbandono: così, furono raccomandati il burro di cacao, la pomata di semifreddi, la glicerina, le cauterizzazioni col nitrato d'argento, le lavande aromatiche, astringenti e col vino, il collodione e mille altri rimedi che poco o nulla corrisposero all'aspettativa.

Trattandosi nelle ragadi del capezzolo, di una affezione morbosa, la quale sebbene non grave, pure spesso rende le madri impossibilitate od almeno restie all'allattamento per i vivi dolori di cui sono causa non appena il bambino vi applica le labbra, e perchè dette fessure sono frequenti ad incontrare nella pratica medica, mi spinsi anch'io a ricercare un mezzo, il quale meglio degli altri favorisse la guarigione e mi sembra di avere raggiunto il fine propostomi.

La cura che sono per descrivere mi portò la guarigione, ordinariamente nello spazio di 5-6 giorni in 31 casi da me curati,

fra i quali ve n' erano di quelli molto interessanti, per il tessuto del cappezzolo quasi totalmente ulcerato. — Essa cura consiste; nel lavare bene il capezzolo con acqua tiepida servendosi di una finissima spugna, quindi applicarvi sopra un pezzo di foglia fresca. come di bietola, precedentemente spalmata della preparazione di cui ecco la formola:

Pr.	gomma arabica polv.	gr.	30
	Acqua distillata di rose . . .	»	12
	Olio di mandorle dolci . . .	»	2 1/2
	Balsamo peruviano	»	1 1/2
Ms.			

Questa medicatura va ripetuta 5 volte al giorno con ogni esattezza; e dovendo la donna allattare, è mestieri che prima venga lavato il capezzolo e quindi munito di un cappelletto di gomma elastica o capezzolo artificiale, onde evitare l' attrito. A seconda poi dell' ingorgo latteo, che spesso accompagna le ragadi, è bene che della mammella più malata si faccia minore uso che dell' altra. È indispensabile pertanto la più rigorosa igiene, mentre in tutte le medicature sarà cosa ottima rinnovare la lavanda del capezzolo, che deve essere fatta leggermente.

Questa cura, benchè semplicissima, mi ha dato costantemente ottimi risultati, ed ha il pregio di potersi preferire all' olio di maiz guasto del Lombroso, all' acido picrico di Charrier ed agli altri rimedi vantati efficacissimi.

Mi sono deciso a communicare quanto ottenni dalle mie esperienze nella certezza di giovare altrui e nella speranza che i colleghi vorranno sperimentare il metodo da me presentato, onde meglio vedere confermata anche da altri la mia cura *delle ragadi del capezzolo.*

San Leo 1 Novembre 1879.



═ *1880 - Soc. Tip. Agatese* ═